

CLIENTE: AIFM
TESTATA: HEALTHDESK.IT
DATA: 6 NOVEMBRE 2014

1/2

Quando la Fisica soccorre la Medicina

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2014, 11:00

Cosa hanno in comune le moderne Tac e le macchine di risonanza magnetica, gli acceleratori lineari, gli ecografi, le apparecchiature di Medicina nucleare e i laser? Per chi non lo sapesse, sono tutti dispositivi medici sviluppati da fisici nel corso dell'ultimo secolo. La qual cosa rende l'idea del ruolo fondamentale giocato dai fisici medici nella diagnosi e nella cura delle malattie, in particolare dei tumori, campo in cui le tecniche di radioterapia evolvono rapidamente e diventano sempre più complesse.

Il prossimo venerdì 7 novembre, anniversario della nascita di Marie Curie, scopritrice del radium, utilizzato per decenni nelle cure di radioterapia oncologica, si celebra la seconda Giornata internazionale della fisica medica, proclamata dall'Iomp, l'International Organization for Medical Physics. Obiettivo della Giornata, quello di dare visibilità a una professione, quella del fisico specialista in fisica medica, ancora poco nota al grande pubblico, ma indispensabile nel sistema sanità e nelle strutture ospedaliere per garantire che ogni indagine, ogni prestazione, ogni terapia con radiazioni, ionizzanti o non, possa fornire il miglior risultato con il minimo rischio per il paziente.

CLIENTE: AIFM**TESTATA: HEALTHDESK.IT****DATA: 6 NOVEMBRE 2014****2/2**

Quest'anno la Giornata ha come tema Looking into the Body: Advancement in Imaging through Medical Physics, a testimoniare come il progresso scientifico e tecnologico nell'ambito della medicina sia stato spesso frutto delle scoperte della Fisica.

«In Italia sono poco meno di mille i fisici medici operanti all'interno delle strutture sanitarie, degli enti di ricerca e delle Università» osserva Luisa Begnozzi, presidente Aifm. «L'accesso alla professione nelle attività sanitarie – precisa - è consentito solo dopo il conseguimento della laurea specialistica in Fisica e del diploma di specializzazione universitario in Fisica medica, della durata di quattro anni, durante il quale, oltre le lezioni frontali e lo studio, si lavora negli ospedali come tirocinanti. Le scuole di specializzazione presenti sul territorio nazionale sono 19 e ogni anno permettono al nostro Paese di avere disponibilità di queste figure professionali, le cui prestazioni, spesso non visibili ai pazienti, sono in realtà indispensabili per garantire la loro sicurezza».